**ANGELO D’ORSI SINDACO**

**Programma Circoscrizione 1**

La Circoscrizione 1 ha una sua tradizione di **partecipazione popolare**: negli anni '70 è stata teatro della nascita dei Comitati di Quartiere spontanei, che hanno portato all'istituzione delle Circoscrizioni; un'esperienza basata non solo sulla voglia di partecipare di cittadini e cittadine, confrontandosi sulle diverse tematiche dei vari territori, ma anche sulla necessità di creare un modello di gestione della cosa pubblica che nascesse dal basso, non calato centralmente sulla testa dei cittadini.

Questa prassi è ancor più necessaria, in un periodo in cui domina un sentimento di sfiducia verso le istituzioni: le Circoscrizioni devono rappresentare un punto di partenza per l'**ascolto della cittadinanza** e per stimolare la partecipazione degli abitanti del territorio alla programmazione ed alla gestione della vita collettiva.

Occorre quindi battersi per attribuire ad esse maggiori poteri e dotazioni economiche, ridisegnandole in modo adeguato ad un vero decentramento delle decisioni. A partire dalla nostra idea di Municipio dei Beni Comuni, la Circoscrizione 1 può ambire a diventare un **laboratorio avanzato** della partecipazione popolare.

Il territorio della Prima Circoscrizione si presenta in modo disomogeneo. Esso coniuga, infatti, una parte aulica, che ne rappresenta il “salotto bene”, presentato come vetrina della città, con altre aree di insediamento borghese e piccolo borghese e con vere e proprie zone popolari: insediamenti che presentano problematiche spesso assai differenti tra loro.

Occorre quindi in primo luogo favorire **iniziative volte all'incontro e all'ascolto della cittadinanza**, per recepire quali sono i problemi maggiormente sentiti: il disagio espresso dai cittadini e dalle cittadine non deve mai essere ignorato; solo a seguito di un vero confronto si può riuscire ad individuare metodi efficaci per la risoluzione dei problemi esistenti.

Il tema dei **servizi per la cittadinanza** resta cruciale: vi è la necessità di mettere in campo nuove idee e progetti, in particolare per i giovani e per la popolazione anziana. Il nostro territorio non può più essere un deserto di solitudini, ma deve tornare ad essere partecipativo e solidale. Ciò può e deve realizzarsi, innanzitutto, dando risposta ai bisogni degli abitanti e del territorio in termini di **ambiente, servizi, spazi di aggregazione e di partecipazione**.

Una delle maggiori carenze del nostro territorio è proprio la scarsità di locali da adibire a punti d'incontro per la popolazione, nei quali si possano svolgere attività culturali, di aggregazione, di sostegno alle persone sole o in difficoltà, agli anziani, per i/le giovani...

Dopo due anni di chiusura forzata in casa dovuta alla pandemia, le persone devono imparare nuovamente a conoscersi, a stare insieme, a condividere esperienze, passioni, tempo libero e a mettere a disposizione il proprio sapere per aiutare altre persone, (penso a doposcuola per ragazzi, corsi di lingua italiana per stranieri, alfabetizzazione informatica per gli anziani) e di questo deve farsi carico l'Istituzione che è più radicata nel territorio.

Altro problema, già esistente, ma ancor più accentuato dalla pandemia, è la continua chiusura di piccole attività commerciali, le quali, oltre a fornire un servizio indispensabile, costituiscono anche un presidio per il territorio. I negozi chiusi vengono spesso adibiti ad abitazione, creando intere zone vuote, buie, senza passaggio che, oltre a favorire attività illegali, provocano un effetto a catena, con l'ulteriore chiusura di altre attività adiacenti.

Bisogna quindi invertire questa tendenza, per **favorire la permanenza del piccolo commercio e dei mercati di prossimità**, disincentivando l'acquisto su internet e dalle grandi multinazionali, come già si sta facendo, ad esempio, a Barcellona.

Oltre a ciò, l’istituzione comunale deve contribuire a facilitare l’apertura di **nuove attività artigianali** e mettere a disposizione in maniera adeguata e gratuita locali per il **“co-working”**, consentendo di rompere l’isolamento di chi svolge un’attività lavorativa autonoma.

Penso che il progetto **“Torino in 15 minuti”** debba trovare un suo spazio di attuazione specifico anche nella nostra Circoscrizione. E’ un progetto semplice ma di grande spessore realizzativo: consiste nel costruire una rete di spazi e servizi pubblici, commercio di prossimità, verde pubblico, dove ogni struttura sia raggiungibile in non più di 15 minuti a piedi o in bicicletta. Un modo per rendere la Città più vivibile e per ridurre l’uso di mezzi inquinanti.

Dobbiamo **salvaguardare il patrimonio pubblico e restituirlo ai cittadini**, impedendo che gli spazi pubblici vengano venduti e ristrutturati, cambiandone la destinazione d’uso. Per questo riteniamo fondamentale fermare e rivedere radicalmente il progetto di riutilizzo della **Cavallerizza Reale**, respingendo ogni ipotesi di privatizzazione. Vogliamo invece sperimentare un vero processo di progettazione partecipata, con l’obiettivo di creare, in questa importante struttura nel pieno centro di Torino, un punto di aggregazione culturale, rivolto in particolare alla popolazione giovanile, da mettere a disposizione della Circoscrizione e dell’intera Città. Analoga battaglia si può aprire sull'area del **Buon Pastore**, lasciata in disuso per decenni e dove l'ultima proposta emersa è quella di farne una area residenziale di lusso.

**Convivenza, accoglienza, integrazione, fiducia e controllo democratico** sono gli strumenti per trasformare positivamente la vita della Città e, contemporaneamente, per **sconfiggere l’individualismo e l'aggressività** che rischiano sempre più di diffondersi nell’ambiente urbano. In questo senso, la partecipazione rappresenta una forma di auto-educazione alla cittadinanza.

**Far vivere il territorio** è anche l’unica strada possibile per contrastare degrado e microcriminalità. Solo unendo alla presenza territoriale dell’istituzione comunale le opportune attività culturali, aggregative e di sensibilizzazione verso la **convivenza civile** si possono ottenere buoni risultati **senza ricorrere a strumenti repressivi**, tanto invocati dalle destre. In base a questa impostazione, presenza e attività della polizia municipale, che sono di diretta competenza del Comune, vanno restituite al loro ruolo originario di vicinanza e assistenza alla popolazione, a partire da figure come quella del vigile di quartiere.

**Il quartiere va disegnato in base ai bisogni delle persone**, smettendo di assecondare la speculazione, edilizia e finanziaria, che è diventata ormai la cifra dello sviluppo cittadino.

Bisogna dire **basta al consumo di suolo**, utilizzando a pieno il patrimonio esistente, anche per **dare risposta all’emergenza abitativa**, facendo un censimento delle numerose **aree dismesse** presenti, al fine di un loro recupero utile alla cittadinanza, piuttosto che realizzare l’ennesimo supermercato o l’ennesimo studentato di lusso.

Anche il **Bilancio**, cittadino e di Circoscrizione, deve cessare di essere una mera operazione economica per diventare uno **strumento partecipato che consideri tutti gli aspetti sociali, ambientali, culturali, di genere**.

La **difesa dell’ambiente** deve stare realmente al centro della vita della Circoscrizione: occorre incrementare fortemente presenza e cura del **verde pubblico** e sviluppare la **compatibilità ecologica di edifici e riscaldamento urbano**. Occorre rispondere all’esigenza di una mobilità sicura e sostenibile per tutti e tutte,attraverso una rete di **trasporto pubblico gratuito e non inquinante**; va incentivato l’uso di **mezzi di trasporto alternativi all’auto**, ma definendone chiaramente le **regole** di utilizzo, per non creare disagi aggiuntivi, soprattutto per i pedoni, per i quali lo sfrecciare di monopattini elettrici sui marciapiedi o sotto i portici costituisce un grave pericolo, mentre il parcheggio incontrollato impedisce il passaggio a carrozzelle e passeggini. Occorre implementare “zone 30” e isole pedonali e **progettare in maniera adeguata nuove piste ciclabili** (quanto fatto in corso Vittorio va assolutamente rivisto!). Per la **raccolta dei rifiuti** va esteso a tutta la Circoscrizione il sistema **“porta a porta”**.

La pandemia ha riportato in primo piano l’assoluta necessità di un’efficiente rete di Sanità pubblica, basata sulla prevenzione e sui servizi di **sanità territoriale**, che devono essere realizzati nel concreto, istituendo **in ogni quartiere Case della Salute**, che riuniscano al loro interno servizi sociali e sanitari, e curando l’efficienza della rete dei medici di base. Da questo punto di vista, il Comune e la Circoscrizione devono dare il loro contributo, per i servizi di loro competenza e in sinergia con i servizi di Sanità pubblica.

Sono questi i principali punti del mio programma che rispecchiano le linee programmatiche della nostra coalizione, che sostiene la candidatura di **Angelo D’Orsi** a **Sindaco di Torino**: essi stanno alla base della nostra idea di offrire un’**alternativa** reale al centro-sinistra, al centro-destra e ai 5 stelle, schieramenti che hanno dimostrato di avere in comune fra loro un’idea di Città che non è in grado di prescindere dal “Sistema Torino”, basato su banchieri, speculatori, industriali, mentre devono invece tornare a prevalere i **diritti** e i **bisogni** della cittadinanza, avendo come base i principi dell’**ascolto** e della **partecipazione**.